

MEDICI DI FAMIGLIA

Sciopero il 21 settembre per il mancato rinnovo della convenzione

I medici convenzionati con il Ssn incroceranno le braccia il 21 settembre per protestare contro la mancata apertura delle trattative per il rinnovo della convenzione. Questa prima giornata di sciopero, indetta unitariamente dalle maggiori sigle sindacali della medicina generale, proseguirà con un presidio fisso, allestito a Roma a piazza della Repubblica il 21, 22 e 23 settembre, dove verranno illustrate le ragioni dell'agitazione.

I sindacati dei medici convenzionati aderenti a Cipe, Federazione medici-Smi, Fimmg, Fimp, Snam, Sumai, si sono infatti autoconvocati per valutare il comportamento della parte pubblica sul rinnovo degli accordi convenzionali. Le organizzazioni sindacali hanno denunciato la mancata definizione, da parte della Conferenza delle Regioni, dell'atto di indirizzo, indispensabile per l'apertura delle trattative. E hanno chiesto il rinnovo immediato dell'accordo convenzionale in due tempi: il primo per garantire l'adeguamento economico del biennio 2006-2007 e l'aumento della contribu-

zione previdenziale entro il 31 dicembre 2007; il secondo di revisione totale della struttura normativa ed economica da concludere prima della fine del 2008, rafforzando il principio dell'unitarietà nazionale degli accordi.

"Lo sciopero è necessario - ha dichiarato Giuseppe Tortora, capo delegazione di Federazione Medici-Uil/Fpl al termine dell'incontro - non possiamo continuare ad indugiare. Le Regioni e il Governo - ha spiegato - continuano a disattendere una nostra sacrosanta richiesta: l'apertura delle contrattazioni per il rinnovo di una convenzione (Acn) scaduta da anni.

Da mesi auspichiamo un confronto serio e prima dell'estate abbiamo chiesto, come previsto dalle normative vigenti, che la Conferenza delle Regioni definisse l'atto di indirizzo propedeutico all'apertura delle trattative, ma non abbiamo avuto risposta. Le responsabilità di questa situazione sono sotto gli occhi di tutti".

"Il contratto è già scaduto e le trattative non sono state neppure aperte, non rimane che scendere in piazza", gli

ha fatto eco Maria Paola Volponi, responsabile nazionale Medicina Generale dello Smi e componente della delegazione di Federazione Medici-Uil/Fpl. "Sciopereremo il 21 settembre prossimo - ha spiegato - perché è necessaria una risposta forte della categoria contro l'irresponsabilità della Politica (del governo, ma soprattutto delle regioni). È il fallimento di quella 'devolution' che anziché produrre processi virtuosi di buona amministrazione ha causato ritardi, inefficienze, inutili burocratismi e servizi diseguali per i cittadini. Per questa ragione, abbiamo chiesto, come Intersindacale, che prima della fine del 2008 si concluda la revisione totale della struttura normativa ed economica, rafforzando il principio della unitarietà nazionale degli accordi convenzionali. Ma prima di questo passaggio - ha aggiunto la dirigente dello Smi - bisogna intervenire subito per garantire ai medici l'adeguamento economico del biennio 2006/2007 e l'aumento della contribuzione previdenziale entro il 31 dicembre di quest'anno". ■

FSSA

Finanziaria 2008

I MEDICI CHIEDONO RISORSE PER SSN E CONTRATTO

Finanziamenti adeguati per il Ssn; risorse per il rinnovo del contratto di lavoro scaduto da due anni; rivalutazione economica dell'indennità di esclusività di rapporto; soluzione al problema del precariato. Sono quattro le richieste che l'Anao Assomed, insieme a tutte le organizzazioni sindacali della Dirigenza medica, veterinaria, sanitaria e amministrativa ha messo nero su bianco in una lettera inviata al Ministro della salute, Livia Turco come promemoria per la prossima legge finanziaria. "I medici italiani attendono da quasi due anni il rinnovo del contratto di lavoro - dichiara Carlo Lusenti, Segretario nazionale Anao Assomed. Ma i sindacati non siederanno al tavolo della trattativa se prima la legge finanziaria non avrà previsto un preciso e congruo stanziamento di risorse per rivalutare l'indennità di esclusività di rapporto il cui valore è congelato al 1999, anno della sua istituzio-

ne. Così come vogliamo che la legge preveda adeguati stanziamenti per finanziare il biennio contrattuale 2008-2009". Nelle richieste sindacali trovano spazio altri due problemi: quello legato al finanziamento del Ssn per cui si chiedono risorse per il suo ammodernamento e per rispettare gli impegni assunti con il Patto per la salute, e quello del precariato che si chiede venga risolto attraverso l'emanazione di una normativa nazionale che consenta la stabilizzazione del fenomeno, ponendo fine anche ai processi di esternalizzazione nella sanità pubblica. "Ora - conclude Lusenti - ci attendiamo che il Ministro della Salute convochi i sindacati e che comunque si faccia portavoce presso il Governo delle istanze dei medici italiani che non esiteranno a proclamare azioni sindacali senza la chiara volontà di trovare soluzione ai problemi posti".